

CIRCOLO CINEMATOGRAFICO STUDENTESCO

Film:

"Il terzo uomo"

di Carol Reed

coll: Emilio MARASCHINI
Ciro NOJA

Settore culturale
C.C.S. II° corso

Anno sociale 1961-62

"IL TERZO UOMO"

Carol Reed

(da un romanzo di G. Green)

TRAMA : Uno scrittore canadese Alvah Martius, giunge a Vienna, chiamato da una lettera del suo amico Harry Lime, solo in tempo per assistere ai funerali di costui.

Per alcuni particolari l'incidente in cui Harry ha trovato la morte, gli sembra poco chiaro.

Conduce alcune indagini per proprio conto, e scopre che all'incidente hanno assistito tre testimoni, ma uno di questi non è reperibile; il mistero che avvolge la figura di questo "terzo uomo" lo induce a continuare, nonostante sia stato messo in guardia dal farlo.

Scopre così che l'amico è ancora vivo e si nasconde nel settore russo di Vienna occupata, dove svolge un losco traffico di penicillina avariata.

Vinti gli angosciosi dubbi, procuratigli dall'amicizia che lo legava ad Harry Lime, lo denuncia, e durante una drammatica caccia, gli capita di essere il giustiziere dell'amico.

Il film si conclude con il funerale del vero Harry Lime.

OSSERVAZIONI SULLA TRAMA : A. Lanocita - Green che ha fornito a Reed il soggetto dell'"Idolo Infranto" gli offre questa volta una trama in cui è meno intensa e profonda la ricerca psicologica, ma più ricca e colorita il gioco della fantasia.

Sipario - Reed riesce a dare risalto e significato a quella che sembrava una semplice vicenda poliziesca. Al soggetto di G. Green pone le premesse sullo stile di Conar Doyle, ma poi svolge le vicende sullo stile di Simenon: non si occupa cioè soltanto dei fatti, ma offre anche molti spunti psicologici.

Bianco e nero - Può darsi che G. Green nello stendere il soggetto, abbia inteso esprimere interessi di ordine morale (comportamento di Alvah nei confronti di Harry). Queste preoccupazioni morali nel film sono molto trascurate, in quanto Reed imposta il film secondo presupposti differenti.

ANALISI DRAMMATICA : La struttura drammatica è costituita da:

A) Il mistero che circonda la figura del terzo uomo: la tensione è continua ed ossessiva; ben servite da continue trovate e capovolgimenti di situazione, alcune delle quali sono però artificiose ed inutili all'economia del racconto. Oltre agli elementi narrativi ed al tipico uso del linguaggio che servono a C. Reed per creare negli spettatori la "suspense" propria dei così detti film "gialli" ci pare importante ricordare in una analisi-linguistico-drammatica del film quel motivo (suonato dall'arpa e particolarmente indovinato) che ogniqualvolta è introdotta nella colonna sonora, evidentemente sottolinea la presenza invisibile del "terzo uomo".

B) Il comportamento dei personaggi:

Halvah Martius E' l'unico personaggio che vive un dramma individuale e intimo: però questo contrasto non è dal regista approfondito, per non spezzare il ritmo dell'azione, in quanto tutta la struttura drammatica essenziale del film è basata su fatti esteriori ed estranei ai personaggi. Halvah scopre che l'amico è un delinquente, e prima si trova di fronte all'alternativa se denunciarlo o no, poi deve sopportare l'angoscia di dover essere, nel corso dell'inseguimento, costretto ad amazzarlo.

La figura di Martius è dunque quella di un ingenuo americano che dapprima fatica a convincersi che le circostanze possono aver cambiato l'amico più caro in un malfattore, ma che quando ne ha l'assoluta certezza, è risoluto ad agire secondo giustizia fino alle estreme conseguenze.

Harry Lime Non vive drammi di coscienza: trovata la maniera di far soldi con poco rischio, ci si butta senza scrupoli. Non si ferma un attimo a considerare il proprio modo di agire dal punto di vista morale: non solo abbandona la fidanzata, fingendosi morto, ma anche, quando si accorge di essere stato scoperto da Martius, non esita a proporgli, come la cosa più naturale del mondo, di entrare a far parte del losco traffico di penicillina avariata.

La fidanzata di Harry Lime Non è un personaggio che abbia una giustificazione nella struttura drammatica; serve solo dal punto di vista narrativo a complicare la situazione, con spunti dispersivi rispetto alla stessa continuità ed unità del film.

In lei il sentimento dell'amore prevale sulle preoccupazioni morali: parteggia per Lime anche quando sa che è un delinquente, e che di lei non si preoccupa minimamente.

Rompe l'amicizia con Martius, che aveva agito se conde giustizia quando questi denuncia e poi uccide Lime.

C) Particolare menzione merita il quadro di Vienna che Reed ci presenta: dell'atmosfera della Vienna 1946. C. Reed ha saputo estrarre l'essenziale umanità, non fermandosi agli aspetti esteriori, ma addentrandosi dietro alle faccende, scrutando i volti, ponendo a nudo l'anima delle cose: la rovina non è solo nelle case, ma anche negli uomini senza volontà, senza fibra, senza speranza.

Sono appunto queste macerie, questi effetti violenti di luce ed ombre, di chiaroscuri che creano uno sfondo ideale all'ambientazione narrativa e drammatica della vicenda.

Però l'abuso di effetti, di virtuosismi tecnici nuoce al film che talvolta (quando appunto tali effetti prendono la mano al regista), accusa una certa mancanza di spontaneità e sincerità.

Così soprattutto nel drammatico inseguimento finale si nota un certo compiacimento nel creare una tensione drammatica per mezzo dei contrasti violenti di luce e dei suoni allucinati.

CONCLUSIONE

: Quello che è il pregio del film, e cioè lo stato di tensione e di suspense, ne costituisce anche il limite: la creazione di tale tensione obbliga l'autore ad abusare di effetti tecnici, e lo costringe ad una certa superficialità nello studio delle situazioni umane che si presentano; e non gli permette di sviluppare una vera e propria tematica, che quindi rimane semplicemente abbozzata.